

costruire il futuro

ANCE | BRESCIA 75°

4 / 2021



Rivista bimestrale di ANCE Brescia

in primo piano

CITTÀ **LAVORO** FUTURO

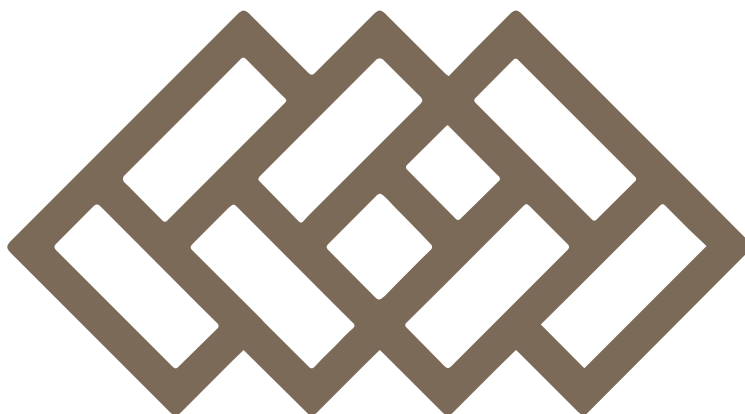
L'evento Campus Edilizia
per una Brescia più innovativa,
più sostenibile, più resiliente

Campus Edilizia Brescia, progetto per la valorizzazione del settore dell'edilizia e la pianificazione di spazi urbani moderni e sostenibili, è il promotore dell'appuntamento "Città, lavoro, futuro", con il sottotitolo "Next Generation EU, pubblico e privato per la rigenerazione urbana", proposto online su piattaforma digitale per discutere i temi che ruotano attorno al rilancio italiano e alla rigenerazione dei territori, portando la testimonianza di autorevoli ospiti del mondo politico-istituzionale, associativo e della ricerca. Una riflessione sulle azioni intraprese a livello locale e nazionale, sul fondo europeo Next Generation EU e sulle prospettive per il futuro. Dopo gli interventi iniziali "Una città sostenibile" di Massimo Angelo Deldossi, presidente Ance Brescia; "Vision e prospettive" di Lorenzo Bellicini, direttore Cresme, Giorgio Santilli, caporedattore centrale de Il Sole 24 Ore ha moderato il confronto "Next Generation EU, pubblico e privato per la rigenerazione urbana", con gli interventi di: Carlo Cerami, presidente Redo Sgr Società Benefit; Giovanni Comboni vicepresidente di A2A; Emilio Del Bono, sindaco di Brescia; Massimo Angelo Deldos-

si, presidente Ance Brescia; Mariastella Gelmini, ministro Affari regionali e Autonomie; Franco Gussalli Beretta presidente Confindustria Brescia; Alessandro Mattinzoli, assessore alla Casa e Housing Sociale Regione Lombardia.

Santilli ha aperto i lavori, presentando Campus Edilizia Brescia come modello di "nuova generazione" nel campo della rigenerazione urbana, perché, seguendo la linea europea, proietta il proprio sguardo al futuro del territorio nel medio-lungo periodo, coniugando esperienze e incentivando collaborazioni tra pubblico e privato. La parola è dunque passata al presidente Deldossi, che ha sottolineato punti di forza e di debolezza della provincia bresciana, rivolgendo un'attenzione particolare al progetto sul quadrante sud-ovest del capoluogo. "Per vincere la competizione – dichiara Deldossi – Brescia deve decidere di giocare una partita in attacco, una partita che si gioca su tre piani: offerta di lavoro, qualità della vita e soprattutto la pianificazione di un progetto di futuro basato su una visione condivisa, basato sul principio di corresponsabilità. È in questo contesto che nasce Campus".





Campus **Edilizia** Brescia

Costruire Abitare Vivere



I Seminari del Campus

PARTECIPANO A CAMPUS EDILIZIA BRESCIA



CON IL PATROCINIO
DELLA CAMERA DI COMMERCIO
DI BRESCIA



Si deve all'innovativo progetto la realizzazione di un primo studio su Brescia e sul suo territorio, avviato nel 2018 e presentato a marzo del 2019, che ha consentito di fare il punto sulla competitività e sulle criticità del territorio. L'analisi, a cui è seguito un esame sulle potenzialità del quadrante sud-ovest, ha caratterizzato il punto di partenza per lo sviluppo di una visione condivisa. "L'area è oggi oggetto di numerosi interventi che abbracciano la moderna visione del recupero degli spazi urbani e delle aree dismesse con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita, promuovendo partecipazione sociale e imprenditoriale.

Il quadrante Sud-Ovest, come viene descritto dall'architetto Bellicini è l'area più critica della città, si estende per circa mille ettari, caratterizzati dall'inquinamento dell'area del Caffaro, dalla presenza di grandi spazi in disuso, da forti processi di immigrazione e da un sistema urbano povero di urbanità. Allo stesso tempo è la zona dove si registra il 70% della crescita demografica di Brescia e dove opera il 27% degli addetti, ed è l'area più prossima ai grandi assi di comunicazione.

Il sindaco di Brescia, Emilio Del Bono, richiamando la sinergia e condivisione di intenti tra Palazzo Loggia e l'Associazione costruttori edili, approfondisce l'impegno a strutturare un piano d'azione per la riqualificazione dei quartieri Primo Maggio, Fiumicello, Porta Milano, Lamarmora, Don Bosco e Chiesanuova, che si accompagna a una visione più ampia, diffusa ai concetti di mobilità pubblica ed efficientamento energetico, con l'obiettivo di rigenerare non

Il quadrante Sud-Ovest, è l'area più critica della città, si estende per circa mille ettari, caratterizzati dall'inquinamento dell'area del Caffaro, dalla presenza di grandi spazi in disuso, da forti processi di immigrazione e da un sistema urbano povero di urbanità.

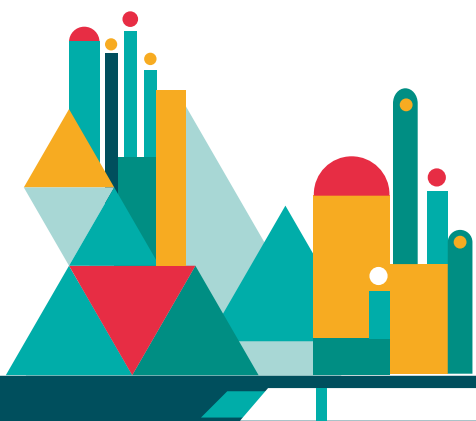
solo gli immobili destinati a edilizia residenziale, ma anche i grandi spazi dismessi. Il dialogo su questi temi, sottolinea l'assessore regionale Mattinzoli, deve coinvolgere anche privati, associazioni e il mondo del no-profit, che ugualmente ricoprono un ruolo fondamentale nel tessuto sociale. L'ingegnere Deldossi ricorda che nel Pnrr i temi della rigenerazione urbana e degli interventi territoriali integrati sono centrali e articolati su due linee di investimento: la prima riguarda gli investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale; la seconda si riferisce al tema dei Piani urbani integrati. L'intervento di questi ultimi è dedicato proprio alle periferie delle città metropolitane e prevede una pianificazione urbanistica partecipata, con l'obiettivo di trasformare territori vulnerabili in città smart e sostenibili, limitando il consumo di suolo edificabile. Nelle aree metropolitane si potranno realizzare sinergie di pianificazione tra il Comune "principale" e i Comuni limitrofi più piccoli al fine di ricucire tessuto urbano ed extra-urbano, colmando deficit infrastrutturali e di mobilità. Obiettivi che lo stesso Campus porta avanti

con lungimiranza, attraverso lo studio e l'elaborazione di proposte concrete per l'area sud-ovest di Brescia.

"Il Pnrr è il protagonista dell'attività e dell'azione di Governo" assicura l'onorevole Mariastella Gelmini. "È fondamentale che il Piano abbia chiare le modalità con cui agire in ambito di edilizia, rigenerazione urbana e pianificazione del territorio, stabilendo rispettive responsabilità e competenze a vari livelli per evitare ritardi e lungaggini. Per questo motivo uno dei primi provvedimenti legati al Recovery che abbiamo approvato in Consiglio dei ministri è stato il decreto sulla governance del Piano: è stato assegnato un ruolo preciso ai presidenti di Regione e al presidente della Conferenza delle Regioni". L'appello allo spirito collaborativo promosso anche con il Superbonus, esempio che ha dimostrato come gli obiettivi pubblici possano essere perseguiti tramite strumenti di stimolo e incentivo nella logica dell'alleanza e della collaborazione sussidiaria fra pubblico e privato. "All'interno del Decreto Semplificazioni si lavora per semplificare adempimenti e allargare la platea dei beneficiari" precisa il Ministro, anticipando che, in futuro, la maxi-agevolazione potrebbe essere affiancato da nuovi strumenti che si muovono con gli stessi obiettivi di valorizzazione dell'alleanza pubblico-privato. L'onorevole Gelmini ha rivolto dunque un sentito apprezzamento per l'impegno di Campus Edilizia, progetto che si assume una responsabilità importante nel compiere lo sforzo di crescere e armonizzare il territorio attraverso una visione che valorizzi Brescia, in linea con il piano di sviluppo di sostenibilità ambientale promosso dalle politiche europee e dallo stesso Pnrr.

Franco Gussalli Beretta ricorda di non dimenticare le aree dismesse del centro storico, richiamando la necessità di sburocratizzare il Paese e di fare leva sulle sinergie pubblico-private che possono operare a beneficio, anche se con ritardo rispetto ad altri Stati europei, delle città. Un ritardo rimarcato anche da Carlo Cerami, a capo di Redo Sgr, che si sta occupando della rigenerazione degli spazi dell'ex Torre Tintoretto a San Polo, demolendo la struttura esistente per lasciare il posto a sei edifici con 270 appartamenti di nuova concezione.

Per una Brescia più innovativa, sostenibile e resiliente sta lavorando anche il partner Campus A2A, che ha portato l'attenzione sul corposo progetto di decarbonizzazione della centrale di via Lamarmora, puntando al recupero del calore industriale per sostituire le fonti fossili.

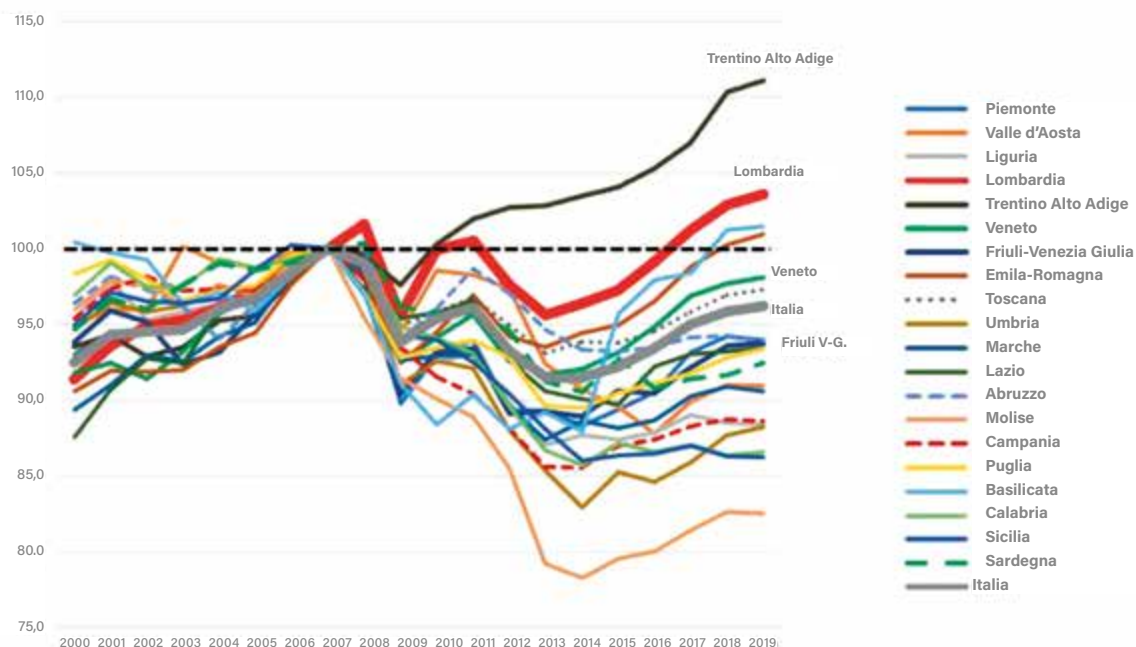


Un Paese che non sa più crescere

Dall'intervento di Lorenzo Bellicini



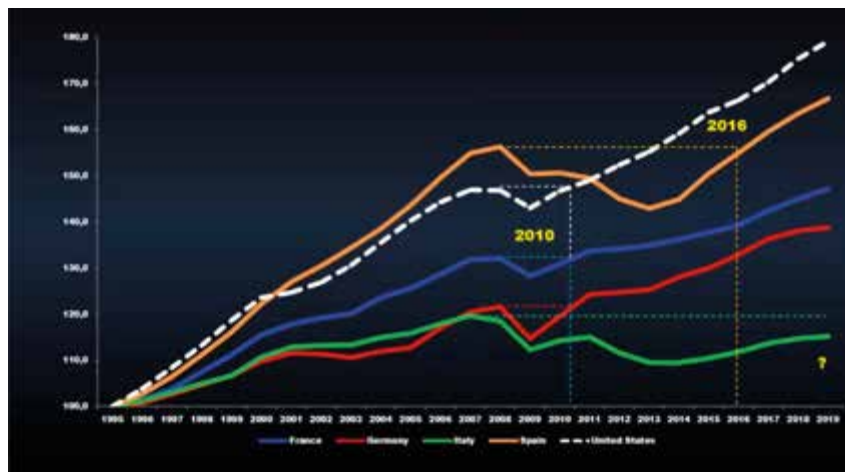
Dinamica del Pil nelle regioni italiane (valori concatenati - base 2015)



Se si considera il periodo 2000-2019 in 150 Paesi del mondo, l'Italia è terzultima per crescita economica ed è rimasta indietro rispetto a Stati quali Francia, Spagna e Germania. Il nostro Paese è ancora sotto i livelli precrisi, mentre la Germania registra una crescita del +14%, la Francia un +11% e la Spagna un +6,7%.

Le difficoltà dell'Italia si evidenziano nell'analisi della dinamica del Pil in territorio nazionale pre-2020, il cui andamento non risulta omogeneo tra le diverse regioni. A superare i livelli che si segnalavano prima della recessione economica sono poche regioni, con ottime performance da parte del Trentino-Alto Adige, mentre il Molise registra un -17% rispetto al Pil pre-crisi. Di conseguenza, a causa delle profonde differenze al suo interno, il Paese ha difficoltà a livello di

Crescita del Pil in alcuni paesi avanzati



Campus per la città del futuro

L'evento organizzato dal tavolo Campus Edilizia Brescia è risultato un'occasione per città e provincia di conoscere meglio un progetto innovativo e unico nel panorama nazionale, esempio virtuoso di collaborazione tra attori pubblici e privati, promosso e sostenuto dalla filiera del costruito per rendere Brescia sempre più attrattiva. Non solo, si tratta della prima iniziativa del territorio orientata alla sostenibilità e alla rigenerazione urbana per disegnare un futuro migliore per città e provincia. Con Campus Edilizia Brescia si attraggono risorse e sviluppano idee per la riqualificazione urbana e la crescita economica locale. Il progetto si prefigge anche di migliorare il posizionamento della città nelle classifiche sulla qualità della vita e di attrarre investitori nazionali e internazionali sul territorio.

La prima fase fu sintetizzata nella due giorni di approfondimenti e lavori a più voci che nel marzo del 2019 coinvolse gli stakeholder privati e pubblici e, grazie anche all'approfondito studio del Cresme, sfociò nella pubblicazione "Brescia Next 2020-2050", ricerca con utili indicazioni economiche, sociali, demografiche, per disegnare la Brescia del futuro, nel segno della sostenibilità prima ancora che dello sviluppo [VIDEO 1].

Produttività in alcune economie avanzate

(Pil per ora lavorata - Dollari USA a prezzi costanti 2015 in PPP - media annua diversi periodi)

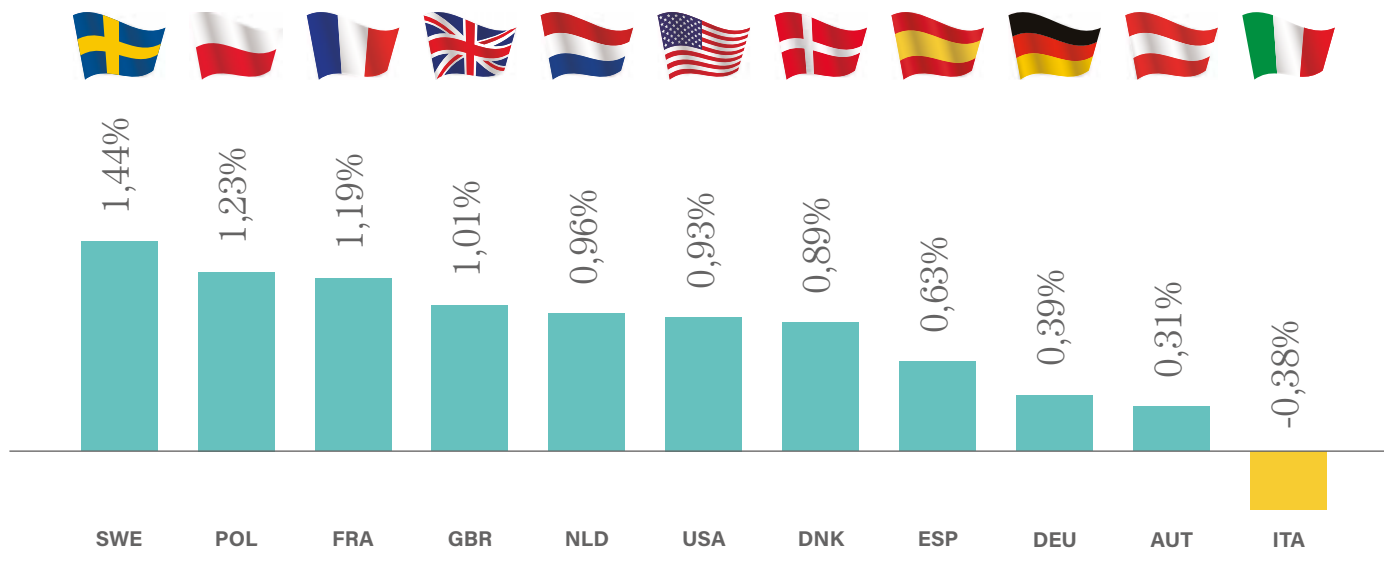
1970-1979	1980-1989	1990-1999	2000-2009	2010-2019
Stati Uniti 36,97	Stati Uniti 42,12	Francia 51,51	Francia 60,80	Stati Uniti 68,79
Italia 30,99	Francia 41,07	Germania 50,67	Stati Uniti 60,45	Francia 64,88
Germania 30,52	Italia 42,12	Stati Uniti 48,87	Germania 59,20	Germania 64,07
Francia 29,56	Germania 39,71	Italia 48,38	G7 54,64	G7 60,40
G7 28,96	G7 36,47	G7 44,99	Regno Unito 53,90	Regno Unito 57,37
Regno Unito 26,76	Spagna 36,43	Spagna 43,59	Italia 52,65	Italia 53,09
Spagna 24,34	Regno Unito 35,16	Regno Unito 43,19	Spagna 45,76	Spagna 51,10

Fonte: elaborazione CRESME su dati OECD

competitività rispetto agli altri Stati europei. La situazione è aggravata anche dal problema demografico: dal 2014 al 2019 l'Italia ha perso più di un milione e 200mila abitanti e si assiste a un progressivo invecchiamento della popolazione, che sottrae quote di persone in età da lavoro, aggravando i caratteri della crescita economica. Una delle questioni su cui sarebbe necessario riflettere riguarda la tematica della produttività. Se dagli anni Settanta fino agli anni Novanta l'Italia si classificava in ottima

posizione rispetto agli altri Paesi di economia avanzata, dagli anni Duemila il Paese non è più in grado di reggerne il confronto. In questo contesto è all'interno delle città e dei territori più dinamici che si gioca una partita nuova, perché è al loro interno che si avviano i processi di innovazione e si attivano esempi proattivi di competizione. Le città facilitano fenomeni di agglomerazione, che portano svantaggi, ma anche vantaggi, soprattutto in termini di competizione. L'offerta di lavoro e di servizi, unita al concetto di migliore qualità della vita, sono elementi che favoriscono progetti di futuro. Le città più sostenibili, come Stoccolma e Copenaghen, hanno messo in atto negli anni investimenti per crescere, proponendo e sviluppando modelli di sviluppo urbano, di "utopia urbana", nati da una visione sistemica e non lineare. Uno scenario nuovo della competizione, che punta a rafforzare il modello di sostenibilità nel piano di sviluppo, orientamento promosso dall'Onu e dallo stesso Pnrr. L'Italia è, dunque, di fronte a un processo di trasformazione

Variatione media annua della produttività nel periodo 2001-2018



Fonte: elaborazione CRESME su dati OECD

degli elementi base della competizione, che vede le città europee concorrere tra loro giocando “in attacco” per reinventarsi e incrementare la propria produttività e attrattività.

Il Campus, con il Comune di Brescia e gli altri partner territoriali pubblici e privati del progetto, disegna la città del futuro,

partendo dal quadrante sud-ovest, pronto a vivere nei prossimi anni un profondo rinnovamento urbano.

Un esempio è rappresentato dall'aggiudicazione del Comune di Brescia, con il progetto “La scuola al centro del futuro”, delle risorse di 15 milioni di euro del bando di Regione Lombardia per promuovere lo svi-

luppo sostenibile delle città, grazie ai fondi europei 2021-2027. Iniziando dalla scuola, luogo di coesione e motore d'integrazione sociale, la sinergia tra Comune di Brescia e Campus Edilizia Brescia, con l'apporto del Cresme, innesta una strategia di riqualificazione urbana per il miglioramento della qualità della vita [\[VIDEO 2\]](#).

[VIDEO 1]

Viaggio nella città del futuro

I partner di Campus Edilizia Brescia raccontano il progetto ideato per mettere in campo strategie e azioni utili a riqualificare Brescia e provincia. La voce dei protagonisti dell'iniziativa, impegnati a studiare e individuare, con l'apporto del Cresme, soluzioni sostenibili e innovative per lo sviluppo del territorio.



[VIDEO 2]

Un piano generale verso il futuro

Fabio Capra, assessore del Comune di Brescia alle Risorse dell'ente Comune e alla Pubblica istruzione; Federico Manzoni, assessore alle Politiche della mobilità e ai Servizi istituzionali; Valter Muchetti, assessore alla Rigenerazione urbana, Commercio, Valorizzazione patrimonio immobiliare e Protezione civile e Michela Tiboni, assessore all'Urbanistica e Pianificazione per lo sviluppo sostenibile, spiegano la sinergia stretta tra l'ente e il Campus Edilizia Brescia per la rigenerazione della città.

